



La cattedrale in fiamme Foto Reuters

RUSSIA

Brucia la Cupola Blu della cattedrale San Pietroburgo perde un tesoro

SAN PIETROBURGO È crollata la splendida «cupola blu» della Cattedrale della Trinità a San Pietroburgo. Il disastro - causato da un incendio divampato all'interno della chiesa - ha scatenato un rogo enorme, visibile

da più punti della città. Le fiamme si sono sviluppate sull'impalcatura della cupola principale - a 30-40 metri d'altezza - fino ad estendersi su un'area di circa 250 metri quadrati. Sul posto sono intervenuti 68 vigili del fuo-

co e 28 mezzi anti-incendio, che non sono riusciti a salvare la struttura. Contemporaneamente, decine di cittadini assistevano impotenti alla perdita di una delle bellezze artistiche più famose di San Pietroburgo. Sono ancora da accertare le cause dell'incendio che ha devastato la Cattedrale, realizzata dal 1828 al 1835 sulla base di un progetto ideato da Vasily Stasov.

CINA

«Truffatore ma non spia», condannato a 3 anni collaboratore del New York Times

PECHINO Il collaboratore cinese del New York Times, Zhao Yan, è stato condannato per truffa a tre anni di prigione dal Tribunale del Popolo di Pechino. È caduta l'accusa ben più grave con cui il giornalista era fi-

nito in carcere nel 2004: «Rivelazione a stranieri di segreto di Stato». Secondo le autorità cinesi, Zhao avrebbe fornito al quotidiano newyorchese lo scoop sulle dimissioni di Jiang Zemin-
maa, allora presidente della

Commissione Militare Centrale. La corte di Pechino ha però considerato insufficienti le prove presentate a riguardo. «È una grande vittoria, per noi e per il sistema giudiziario in Cina» ha detto uno degli avvocati del giornalista. Diverso il parere di Bill Keller, redattore capo del New York Times: «Se il verdetto è quello che sembra, la consideriamo comunque una vendetta».

Cluster bomb, gli Usa indagano su Israele

Usate in Libano, le armi vendute dagli Stati Uniti non dovevano essere lanciate su centri urbani

di Bruno Marolo / Washington

IL DIPARTIMENTO DI STATO americano ha aperto un'inchiesta su Israele per l'uso di armi proibite contro i civili in Libano. L'Ufficio responsabile dei controlli sulla vendita di armi americane agli alleati dovrà accertare se lo stato ebraico ha violato gli accordi

conclusi negli anni 70 con gli Stati Uniti, e la legge americana che autorizza la vendita di armi all'estero soltanto per scopi difensivi. Il provvedimento coincide con un annuncio degli ispettori dell'Onu, che hanno trovato le micidiali e

vietatissime «cluster bombs» (bombe a grappolo) in 285 località del Libano bombardate da Israele a sud del fiume Litani, dove dovrebbero prendere posizione le truppe italiane.

«I nostri ispettori sono ancora al lavoro e ogni giorno scopriamo almeno altre trenta zone cospare di bombe a grappolo inesplose», ha dichiarato a Beirut Dalva Farran, portavoce del centro di coordinamento delle Nazioni Unite per lo sminamento del Libano. L'uso recente di queste bombe, che Israele



Una bomba tra le macerie di una abitazione nel villaggio di Aaita ej Jabal nel sud del Libano Foto di Mike Nelson/Ansa

aveva già lanciato a migliaia su Beirut nel 1982 affrontando le sanzioni degli Stati Uniti, è stato denunciato da una organizzazione umanitaria americana, Human Rights Watch. «Le leggi della guerra - ha spiegato Kenneth Roth, direttore esecutivo di Human Rights Watch - non vietano le cluster bombs in ogni circostanza, ma il loro uso nelle aree urbane è contrario alla

legge contro i bombardamenti indiscriminati». Le bombe a grappolo, lanciate dagli aerei o dall'artiglieria, si aprono a piovra su un ampio raggio un moltitudine di piccole sfere esplosive, munite di alette di alluminio, che rimbalzano al contatto con il terreno e proiettano schegge letali ad altezza uomo. L'esito è quasi in-

variabilmente mortale: i superstiti sono rarissimi. Si tratta di un'arma inventata per distruggere reggimenti in marcia in campo aperto, e il suo uso in zone abitate è contrario alle leggi internazionali. Nel 1982, le strade di Beirut erano cospare di questi ordigni prodotti in America e lanciati dall'aviazione di Israele, che facevano stragi di civili e soprattutto di bambini. Le fa-

miglie scitte nella periferia sud della città, ridotte in miseria dalla guerra, mandavano i bambini a raccogliere le bombe inesplose per vendere l'alluminio e ogni giorno accadevano incidenti mortali. Un portavoce del Dipartimento di Stato, Gonzalo Gallegos, ha dichiarato: «Abbiamo udito le indicazioni secondo cui sarebbero state usate queste munizioni e stiamo rac-

cogliendo maggiori informazioni». Secondo quanto hanno spiegato fonti diplomatiche americane al New York Times è già stata presa la decisione di archiviare l'inchiesta senza procedere contro Israele, quali che siano i risultati. Il presidente Bush infatti vorrebbe dare una impressione di imparzialità agli arabi pur continuando a sostenere senza condizioni l'azione israeliana in Libano. Per il momento il dipartimento di stato ha bloccato la consegna di altre munizioni a grappolo acquistate da Israele, i proiettili di artiglieria M-26. La legge americana sull'esportazione di armi impegna i governi che le ricevono a usarle soltanto per autodifesa. La fornitura di «cluster bombs» a Israele è regolata da un accordo firmato nel 1976 e ribadito nel 1978. Il testo non è stato pubblicato. Secondo fonti ufficiose lo stato ebraico si è impegnato a ricorrere a questo tipo di munizioni soltanto contro «obiettivi militari chiaramente definiti»: per esempio gli eserciti arabi, in condizioni simili a quelle che si erano verificate nelle guerre del 1967 e del 1973. Nel 1982, quando era stato documentato il lancio di bombe a grappolo su Beirut, il presidente Ronald Reagan aveva vietato la vendita a Israele per sei anni.

Ora divertiti. Punto.



PUNTO CON CLIMATIZZATORE E RADIO CON CD DA €111 AL MESE E PRIMA RATA A NOVEMBRE CON Sava

Gamma Punto con motori benzina Starjet e diesel Multijet da 65 a 130 CV • 6 airbag • ESP • 5 Stelle EuroNCAP • Vivavoce Blue&Me con comandi al volante.

Esempio di finanziamento su Punto Active 3p 1.2 65 CV con climatizzatore e radio CD. Prezzo di listino €12.401, prezzo promozionale di vendita €11.933 (chiavi in mano IPT esclusa) al netto della svalutazione dell'usato prevista per Punto. Anticipo €4.457. Prima rata a novembre. 82 rate da €111 comprensive della copertura Prestito Protetto, spese gestione pratica €200 + bolli. TAN 2,90%. TAEG 3,70%. Salvo approvazione SAVA. Consumi: 6,1 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni: CO₂ da 140 g/km. Offerta valida fino al 31/08/06.

CIAOFIAT 800342800
N° VERDE

FIAT

www.fiat.it